

Spett.le **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Antica Salaria Est, n. 27
6700 – L'AQUILA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Invio integrazioni richieste con Giudizio del CCR VIA n. 3595 del 20.01.2022

PROCEDIMENTO: Verifica di Assoggettabilità a VIA per aumento quantitativi

IMPIANTO: Impianto recupero rifiuti inerti non pericolosi ubicato in via degli Orti n.3 – COLLECORVINO (PE)

Facendo seguito al Giudizio in oggetto e alla ns istanza di proroga del 27.01.2022, accettata con Vs nota prot.n. 0037488/22 del 01/02/2022, si forniscono nell'ordine i chiarimenti e la documentazione richiesta.

1. RELAZIONARE SULLA VIOLAZIONE RISCONTRATA DAL NUCLEO INVESTIGATIVO DI POLIZIA AMBIENTALE FORESTALE

Cronistoria e cause del superamento

Si ritiene utile preliminarmente riepilogare quanto avvenuto presso il ns impianto dal 2018 .

In data **14.02.2018**, il SUAP ha rilasciato l'AUA ricomprensente, tra i titoli abilitativi, il rinnovo della comunicazione in materia di recupero di rifiuti in procedura semplificata (art. 214-216 del d.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

In base a tale autorizzazione è possibile gestire presso lo stabilimento i seguenti quantitativi :

Tab.1

OPERAZIONE	QUANTITATIVI
R13	111.590 ton/anno
R5	2.590 ton/anno
R3	5 ton/anno

In data **20.09.2019**, in virtù della sempre maggiore richiesta di conferimenti da parte dei cantieri, è stata avanzata presso il SUAP-Comprensorio Pescara, domanda di ampliamento e miglioramento del sito con modifica della destinazione urbanistica di un'area limitrofa all'impianto, al fine di ampliare le superfici utilizzabili per effettuare l'attività di recupero.

In data **20.05.2021**, è stato rilasciato dal SUAP, con prot.n. 1781, il Provvedimento Autorizzativo Unico n.15 del 14.05.2021 con il quale è stata approvata la variante urbanistica e la realizzazione delle opere.

In data **05.07.2021**, è stata avanzata presso il SUAP- Comprensorio Pescara, domanda di modifica dell'AUA per aggiornare l'iscrizione al RIP, ricomprendendo nel Layout le nuove aree e per attuare interventi di miglioramento per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia da avviare allo scarico in pubblica fognatura.

Nei mesi di **settembre-ottobre 2021**, tramite i ns tecnici, si è proceduto alla redazione della documentazione necessaria ad avviare il procedimento di Verifica di Assoggettabilità per poter modificare i quantitativi stoccabili e recuperabili presso il ns sito come riportato in tabella seguente.

Tab.2

Operazioni recupero	Quantitativi <u>autorizzata</u>	Quantitativi <u>da autorizzare</u>	Variazione rispetto all'attuale autorizzazione
Capacità <u>annuale</u> di stoccaggio (t/anno) R13	111.590	133.170	Leggero aumento
Potenzialità <u>annuale</u> trattamento (t/anno) R5	2.595	113.910	Aumento

Tale documentazione è stata trasmessa sul portale dello Sportello Regionale Ambientale in data 04.11.2021.

In data **02.11.2021**, in concomitanza con l'avvio della documentazione al CCR VIA, è stato notificato dal Comando dei Carabinieri Forestali di Pescara il verbale di contravvenzione a condotta esaurita relativa al superamento dei quantitativi recuperabili in R5 riportati nelle dichiarazioni MUD (v.si tab.3).

Tab. 3

Anno	Tot quantitativi R13-R5
2018	53.692,321 ton
2019	46.312,411 ton
2020	51.818, 515 ton
2021	42.755,86 ton

Osservazione sui quantitativi

Dall'osservazione della tab. 1, tab. 2 e tab.3 si può evincere che per il 2018 sono stati ingressati e posti in messa in riserva presso il ns impianto un quantitativo di rifiuti conforme ai limiti autorizzati (53.692 ton a fronte di un limite di 111.590 ton).

Di tali rifiuti si prevedeva di recuperarne una parte presso il ns impianto (2.590 ton) mentre la restante doveva essere inviata, entro un anno, presso altri siti autorizzati. A causa del sequestro e chiusura di alcuni impianti presenti sul territorio avvenuti proprio negli anni 2017-2019, la capacità ricettiva di trattamento dei rifiuti inerti nell'area Pescara/Chieti è andato presto a saturazione e pertanto non è stato più possibile trasferire i rifiuti regolarmente stoccati in R13, verso altri siti di recupero.

La ns ditta, come da cronistoria sopra riportata, si è prontamente attivata per l'adeguamento dell'autorizzazione per l'aumento dei quantitativi recuperabili in R5, ma ha dovuto attendere l'approvazione della variante urbanistica da parte del SUAP che si è protratta per quasi due anni.

Nel frattempo, provvedendo ad attivare misure utili e efficaci di mitigazione, si è dovuto necessariamente procedere al trattamento in R5 del materiale accettato e stoccato in R13.

Valutazione degli impatti ambientali generati dalla maggior quantitativo trattato presso l'impianto

Matrice	Valutazioni degli impatti
Traffico veicolare	<p>Come detto al paragrafo precedente l'impianto è autorizzato ad accettare in R13 fino a 111.590 ton/anno. Negli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 sono stati ingressati quantitativi di rifiuti inferiori rispetto a tale limite.</p> <p>Gli impatti relativi al traffico in entrata ed uscita sono pertanto già oggetto dell'autorizzazione in essere e non si sono generati incrementi dovuti al trattamento.</p> <p>Al contrario non avendo inviato i rifiuti presso altri impianti per completare il processo di recupero si è <u>ridotto notevolmente il traffico veicolare eliminando questo trasporto intermedio.</u></p>
Emissioni acustiche	<p>In base a quanto riportato nella Relazione Tecnica, redatta dall'Ing. Del Barone (v.si allegato 13 –già in atti) si evince che le emissioni acustiche esistenti generate dalle attrezzature utilizzate per il recupero R5 dei rifiuti e in particolare dal frantumatore, risultano conformi ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.</p> <p>L'aver trattato un quantitativo superiore in R5, non ha determinato un aumento del rumore nella sua intensità ma solo della sua durata poiché il frantumatore lavora sempre alla stessa potenzialità oraria.</p> <p>A riprova del rispetto del clima acustico della zona si fa notare che, nello studio di valutazione del rumore, il <u>valore di immissione</u> dipendente anche dalla durata dell'attività di recupero, pur essendo stato calcolato in via prudenziale sull'intero monte ore della giornata lavorativa, <u>risulta conforme</u> al limite legislativo.</p> <p>Per quanto detto si ritiene ragionevolmente che <u>il trattamento di un quantitativo maggiore di rifiuti non abbia apportato un incremento significativo degli impatti sul clima acustico e che i livelli di immissione, emissione e differenziali siano rimasti nella norma.</u></p>
Emissioni diffuse	<p>Per le emissioni diffuse, in base alla valutazione condotta (v.si allegato 16 – rev.1 dell'08.03.2022) prendendo a riferimento le Linee guida redatta dall'ARPAT - Sezione "AFR Modellistica previsionale" e adottate dalla Provincia di Firenze che con Delibera di Giunta n.213-09 , le quali a loro volta propongono dati e modelli dell'US-EPA (AP-42 <i>Compilation of Air Pollutant Emission Factors</i>), si è visto che il rateo emissivo calcolato per il recettore abitativo più vicino (pari a 67,86 g/h) risulta inferiore al valore soglia (pari a 73 g/h) per il quale <u>l'emissione può essere considerata compatibile a priori con i limiti previsti per la qualità dell'aria senza dover fare misure sito specifiche.</u> Si precisa che tale studio è stato condotto per un <u>quantitativo superiore a quello che è stato trattato negli anni oggetto di accertamento</u> e pertanto i suoi risultati possono essere considerati alquanto prudenziali.</p> <p>La ditta come descritto nello studio preliminare ambientale ha inoltre adottato una serie di interventi di mitigazione per l'abbattimento della polverosità che di seguito si richiamano.</p>

Tab.4

INTERVENTI ATTUATI PER LA RIDUZIONE E MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE

1. umidificazione mediante rete di ugelli nebulizzatori di tutta l'area dell'impianto (cumuli, area di movimentazione e transito mezzi, area di trattamento) ;
2. barriera frangivento di tipo arborea e/o con teli;
3. utilizzo di macchinari dotati di ugelli umidificatori sulla bocca di carico per l'abbattimento polveri;
4. procedure operative per limitare l'altezza di caduta dei materiali in fase di carico e scarico;
5. obbligo di far procedere i mezzi all'interno del sito a velocità ridotta.

In particolare in merito al punto 2, si precisa che :

- sul lato nord-est è posizionata una doppia barriera frangivento della lunghezza di circa ml 20,00 ed altezza media di circa ml 3,00 , costituita da:
- quinta arborea (siepe-cipresso);
- telo ombreggiante-antipolvere.
- sui lati Nord, Est e Ovest è stata posizionata una barriera frangivento realizzata con telo ombreggiante-antipolvere avente altezza di ca 3-4 m (zona lontana dall'area di frantumazione);
- nell'area di accesso zona pesa è presente quinta arborea.

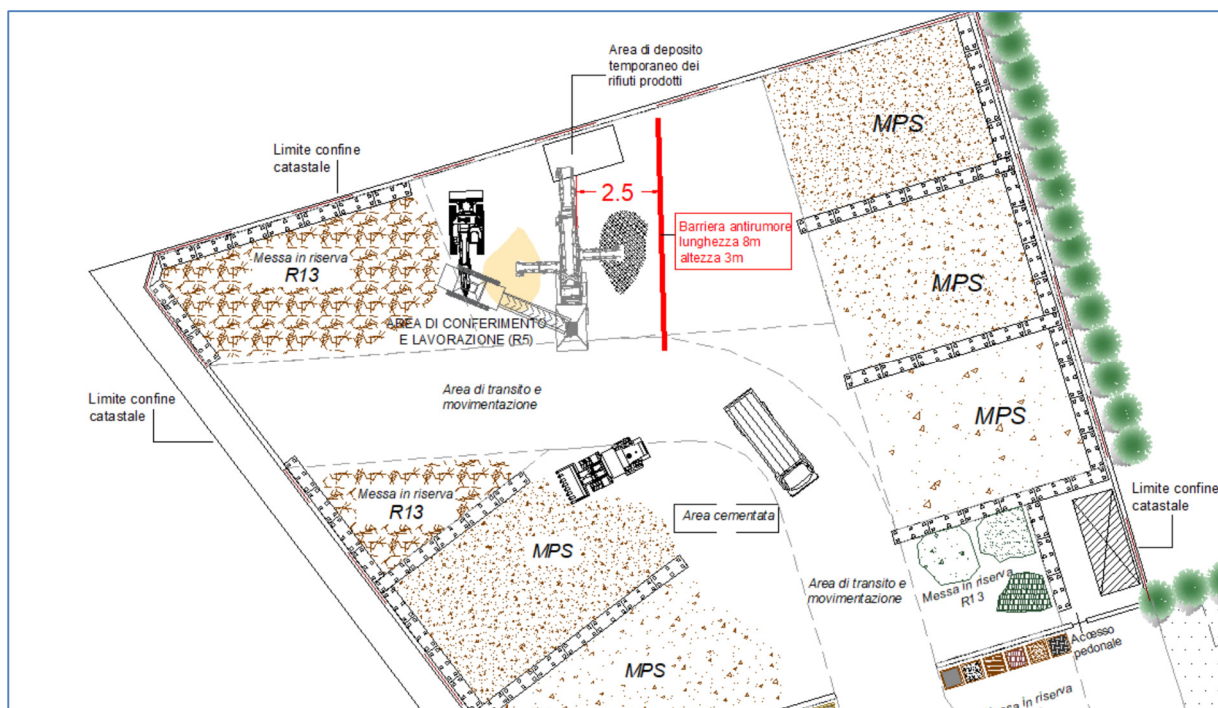
Considerato l'esito positivo dello studio per la valutazione delle emissioni diffuse (v.si allegato 16-rev1) e tutti gli interventi di mitigazione attuati presso il sito, si ritiene che l'incremento dovuto al trattamento di un maggior quantitativo di rifiuti trattato non abbia determinato aumenti rilevanti della polverosità al di fuori dell'area dell'impianto.

2. REVISIONARE LA RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Si allega la revisione 2 della Relazione tecnica di VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO a firma dell'Ing. Andrea Del Barone (v.si allegato 13), nella quale:

- è stato eliminato il riferimento e il contributo dovuto alla presenza di un secondo frantumatore; come già chiarito nella ns nota integrativa del 24.11.2021, nel primo studio si era data un'impostazione eccessivamente conservativa poiché il frantumatore utilizzato sarà sempre unico anche se sono state previste, per esigenze logistiche, due postazioni di lavoro all'interno del sito.
- è stato previsto quale intervento di mitigazione, l'installazione di una barriera antirumore in prossimità della sorgente più significativa (ovvero il frantumatore) e interposta con la prima abitazione. Tale intervento diminuisce notevolmente il contributo emissivo con il conseguente abbassamento dei livelli acustici presso il recettore abitativo più vicino. La barriera svolge altresì anche un'azione di confinamento contro la diffusione di polveri.

Fig. 1 – Ubicazione barriera antipolvere ed antirumore



A seguito di questi due interventi, i livelli acustici si sono considerevolmente ridotti (v.si tab. 5) e distanziati da quelli che sono i limiti normativi.

Tab. 5

Livelli	u.m.	Rev 1	Rev 2 (con installazione barriera antirumore)	Limite
Livello di immissione diurno	<i>Limmis/dB(A)</i>	53,5±1,5	52,0±1,5	60
Livello di immissione diurno	<i>Limmis/dB(A)</i>	53,0±1,5	46,5±1,5	55
Livello Differenziale di immissione sonora	<i>Ldif/dB(A)</i>	4,4	2,3	5

In merito al suddetto studio si precisa infine che:

- la valutazione è stata condotta per la postazione n.1, in quanto più vicina al ricettore abitativo R1 e pertanto ritenuta la più sfavorevole; Si noti che gli altri edifici più vicini di R1 sono uffici e non abitazioni (v.si fig. 2);
- la barriera antirumore prevista quale intervento di mitigazione può essere spostata anche nella postazione n.2 poiché verrà inserita su base trasportabile con i ns escavatori simile a quella riportata in figura 3.

I risultati positivi ottenuti per la prima postazione sono a maggior ragione applicabili anche nel caso in cui il frantumatore e il vaglio lavorino nella seconda postazione.

Fig.2 – Ubicazione prima e seconda postazione rispetto al recettore abitativo più vicino

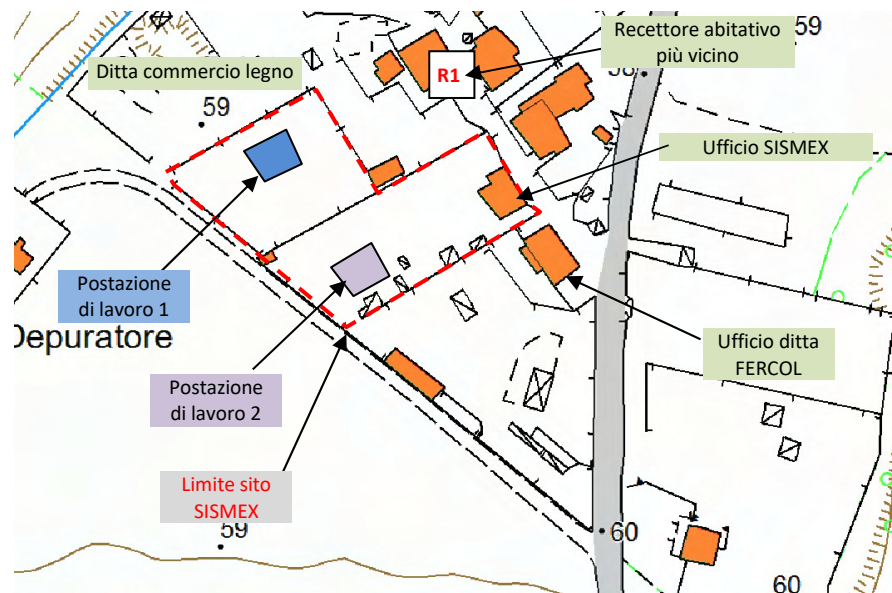


Fig. 3- Barriera antirumore e relativa base mobile



Al fine di verificare la bontà dello studio previsionale di impatto acustico si prevede di effettuare, all'avvio del progetto di aumento dei quantitativi, il **collaudo acustico** ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. n. 23 del 17.07.2007 per la misurazione dei valori reali di emissione sonora e il controllo del rispetto dei limiti normativi.

3. INTEGRARE LA VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE DI POLVERI VALUTANDO TUTTI I CONTRIBUTI

Si chiarisce che il contributo nella produzione di polveri dovuto all'ingresso dei mezzi conferenti i rifiuti, era stato ritenuto trascurabile poiché, oltre alla brevità delle piste non pavimentate interne al sito, spesso i trasporti con i ns autocarri sono organizzati in modo tale da evitare tragitti "a vuoto" ovvero si prevede che il mezzo che conferisce il rifiuto venga poi caricato in uscita per la consegna della MPS.

Ad ogni buon conto è stata condotta una revisione del suddetto studio nel quale sono stati rivalutati i contributi emissivi derivanti dalle attività svolte alla luce delle osservazioni riportate nel giudizio CCR-VIA e superando alcune ipotesi troppo conservative precedentemente assunte. Sono inoltre stati aggiunti ulteriori interventi mitigativi.

Il valore di emissione medio orario complessivo che è stato ottenuto da tale revisione è pari a **67,86 g/h**.

La valutazione restituisce pertanto un rateo emissivo inferiore al valore di soglia (pari a **73 g/h**), al di sotto del quale, le Linee guida prese a riferimento prevedono che non sia necessario effettuare uno studio sito specifico di approfondimento o misure dirette poiché **l'emissione può essere considerata compatibile a priori con i limiti previsti per la qualità dell'aria.**

Si fa presente che, come già detto al paragrafo precedente, è prevista, a ridosso del frantumatore, l'installazione di una barriera antirumore (v.si fig.3). Tale intervento rappresenta un'ulteriore misura di mitigazione anche per le emissioni diffuse poiché attua una funzione di schermatura delle polveri proprio in direzione del recettore abitativo più vicino.

Questo intervento di mitigazione si aggiunge agli altri già attuati e richiamati al §1 in tab. 4 e contribuisce a ridurre sensibilmente le emissioni di polveri derivanti dall'attività.

4. ACCORGIMENTI CHE SARANNO ADOTTATI SUI RIFIUTI POTENZIALMENTE PUTRESCIBILI DA SOTTOPORRE IN MESSA IN RISERVA (TIP. 15.1)

Il ns impianto si propone a servizio delle ditte che effettuano demolizioni ed interventi edilizi. La tipologia 15.1 del suballegato 1, allegato 1 del DM 05.02.98 e s.m.i., non è stata pertanto inserita per raccogliere frazioni organiche da RSU, scarti alimentari o fanghi di depurazione.

Gli unici rifiuti selezionati tra quelli elencati nel tip. 15.1 per essere posti in messa in riserva presso il ns impianto sono solo quelli derivanti da cantieri ovvero:

200138 - Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

200201 - Rifiuti biodegradabili

Si precisa, in riferimento a quest'ultimo codice, che verrà utilizzato solo per poter accettare potature, radici, parti legnose, derivanti da attività di preparazione del cantiere edili (es. taglio e/o sradicamento alberi) e non rifiuti da giardinaggio come erba fresca.

Pertanto è importante innanzitutto evidenziare che i rifiuti selezionati che si intendono porre in messa in riserva presso il ns impianto non sono soggetti a rapida trasformazione biologica quindi facilmente putrescibili. Ad ogni modo per tali rifiuti si prevede:

- l'utilizzo di cassoni dotati di coperchio per evitare l'ingresso di acqua meteorica;

- adottare opportuni tempi di stoccaggio commisurati alla tipologia del materiale ligneo/vegetale conferito in modo tale da evitare l'insorgere di cattivi odori o percolazioni. A tal proposito si prevede per il codice 200201 di effettuare un svuotamento al massimo ogni tre mesi dall'operazione di carico.

5. TRASMETTERE L'ALLEGATO B

Si allega Allegato B rappresentato dal *Provvedimento Autorizzativo Unico e conclusivo n. 15 del 14.05.2021* rilasciato dal SUAP del Comune del Comprensorio Pescara con prot.n. 1781 del 20.05.2021 con allegati .

Con la speranza di aver riscontrato appropriatamente a tutte le richieste documentali avanzate, rimanendo a disposizione, si porgono distinti saluti.

Collecervino, 11.03.2022

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(timbro e firma)

SISMEX srl
via degli Orti, 3 - 65010 Collecervino (PE)
Codice Fiscale e Partita Iva 02000850681
tel. e fax 085 8208176 - 3487094381/80
RSP 078/2017 PE art. 1 con ALU n. DFC023/21/17 del 28/11/2017
Autorizzazione Rapporto Rifiuti n° AQ005420
CAT. 28/IS del 17/02/14 - CAT. 4 ORD. CL. B del 19/10/17

Allegati:

- allegato 13 - rev.2 - RELAZIONE TECNICA - VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO datata sett. 2021
- allegato 16 – rev.1 - RELAZIONE TECNICA - Studio per la valutazione dell'area interessata dalla diffusione di polveri derivanti da impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi - datata 08.03.2022
- allegato B – Provvedimento Autorizzativo Unico e conclusivo n. 15 del 14.05.2021 rilasciato dal SUAP dei Comune del Comprensorio Pescara con prot.n. 1781 del 20.05.2021 con allegati